



Allegato al PTOF 2018-2021

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza e Inclusione per gli alunni con disabilità o Bisogni Educativi Speciali (BES) consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, promuovendone la piena integrazione nella scuola, nella famiglia, nel lavoro e nella società.

DESTINATARI.

Il protocollo è rivolto a tutti i docenti di ogni ordine e grado che operano nella scuola.

FINALITA'.

Il presente protocollo descrive le procedure che la scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni con BES, le modalità di comunicazione con la famiglia e delinea prassi condivise.

COSA SONO I DSA (Disturbi Specifici Di Apprendimento).

Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.) quando un soggetto mostra delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettuale sono nella norma ($QI > 70$) e non sono presenti deficit sensoriali.

IL DSA interessa uno specifico dominio di abilità (lettura, ortografia, grafia, calcolo, comprensione, prassie) in modo significativo, ma circoscritto.

I DSA vengono classificati a seconda delle abilità interessate dal disturbo, si distinguono quindi:

- DISLESSIA (F.81.0 ICD10)

Difficoltà specifica nella lettura. Difficoltà a riconoscere e a comprendere i segni associati alla parola. Può essere una difficoltà fonologica, lessicale, sintattica.

- DISGRAFIA (F.81.1 ICD10)

Difficoltà a livello grafo-esecutivo. Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto. La scrittura risulta irregolare per dimensione e/o pressione, vi è una preferenza per lo stampato maiuscolo; vi è scarsa capacità di utilizzare lo spazio sul foglio, vengono saltate parole e/o righe, difficoltà a mantenere la direzione orizzontale dello scritto; i margini non vengono rispettati, gli spazi tra i grafemi e le parole sono irregolari; la scrittura risulta difficilmente decifrabile. Possono sussistere difficoltà prassiche.

- DISORTOGRAFIA

La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettarle regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).

- DISCALCULIA (F.81.2. ICD10)

Difficoltà nella memorizzazione di fatti aritmetici, nelle abilità di calcolo (procedure) e di scrittura e lettura del numero (quantificazione). Vi può essere difficoltà nell'associare il numero alla quantità, o a capire che 2, il numero romano e la parola DUE abbiano lo stesso valore. Inoltre un alunno discalculico può non avere in mente la linea dei numeri e/o non capire il valore posizionale delle cifre (es.: 345354). Può anche trovare difficoltà nel ricordare l'ordine procedurale di una operazione, di un'equazione, o nell'utilizzare i simboli aritmetici. Casi più frequenti di discalculia riguardano fatti numerici, errori di calcolo e nelle procedure. La dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia possono manifestarsi tutte insieme, in comorbilità, (F.81.3 ICD10) nel soggetto (ed è il caso più frequente) oppure comparire isolatamente.

A questi possono associarsi disturbi specifici del linguaggio (disnomia) e quelli legati alla funzione motoria (disprassia).

I DSA si dividono in:

- specifici quando i problemi evidenziati riguardano solo settori molto circoscritti;
- misti quando le difficoltà riguardano più settori di apprendimento (ad es. sindrome dislessica);
- generalizzati quando le difficoltà riguardano quasi tutte le abilità scolastiche.

FASI OPERATIVE RIVOLTE AI DOCENTI

Ogni singolo docente dovrà :

*porre attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione

*mettere in atto strategie di recupero/potenziamento

*segnalare alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero

*prendere visione della eventuale certificazione diagnostica che può essere consegnata in ogni periodo dell'anno scolastico (entro la fine del mese di marzo dell'a.s.) rilasciata da organismi preposti

*procedere, in collaborazione con gli altri docenti di classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti. I docenti produrranno il PDP partendo da un'attenta lettura della diagnosi anche decidendo, se ritenuto opportuno, di contattare lo specialista che l'ha redatta.

IL PDP

PDP (piano didattico personalizzato - legge 170 - 8 ottobre 2010)

Il piano didattico personalizzato è un documento pensato ed applicabile per gli alunni con DSA/BES, per i quali la difficoltà non è nella capacità di apprendimento, ma nell'utilizzare i normali strumenti per accedere all'apprendimento stesso. Con la personalizzazione si persegue lo scopo di raggiungere i medesimi obiettivi attraverso percorsi diversi, per assicurare il successo formativo come garantito dalla Costituzione e dalla Legge 170/2010.

CHI LO REDIGE.

Viene redatto dal Consiglio di classe ove è presente l'alunno con DSA. (nei casi di diagnosi specialistica acquisita agli atti I.170/10 e successivo D.M. attuativo, o di valutazione di richiesta di intervento immediato, come da direttiva ministeriale sui BES 27/12/12). Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente, anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici. La redazione del documento prevede una fase preparatoria d'incontro e di dialogo fra docenti, famiglia e specialisti nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze.

ITER PER LA COMPILAZIONE DEL PDP .

Acquisizione della segnalazione specialistica;

- 1) incontro di presentazione tra: la famiglia dello studente e i docenti di classe per la raccolta delle informazioni;
- 2) accordo tra i docenti per la sua predisposizione e per la distribuzione della modulistica da compilare;
- 3) stesura finale, condivisione e sottoscrizione del documento da parte dei docenti e dei genitori dello studente. (novembre).

Il PDP deve essere verificato due o più volte l'anno a cura del gruppo docenti o del Consiglio di Classe (per es. In sede di scrutini). Deve essere consultato dai docenti supplenti e deve essere esplicitato nella documentazione per l'esame di fine ciclo secondaria di primo grado.

QUANDO SI REDIGE.

Entro il primo trimestre dell'anno scolastico per gli alunni con diagnosi già agli atti. Per le diagnosi consegnate durante il corso dell'anno scolastico (entro marzo) e per gli alunni BES individuati dai consigli di classe in corso d'anno, i PDP possono essere redatti in seguito.

COSA CONTIENE.

- 1) Dati anagrafici dell'alunno;

- 2) Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali (analisi della situazione dell'alunno, con le indicazioni fornite dalla diagnosi, dalla famiglia e dagli insegnanti dopo l'osservazione);
- 3) Caratteristiche del processo di apprendimento (difficoltà dell'allievo e suoi punti di forza);
- 4) Individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi disciplinari per il conseguimento delle competenze fondamentali;
- 5) Strategie metodologiche e didattiche utilizzabili
- 6) Strumenti e misure di tipo dispensativo e compensativo;
- 7) Criteri e modalità di verifica e valutazione;
- 8) Assegnazione di compiti a casa e rapporti con la famiglia.

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o supportano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento

Livello degli apprendimenti.

Nelle diverse materie e ambiti di studio vanno individuati gli effettivi livelli di apprendimento, questi devono essere rilevati con le modalità più idonee a valorizzare le reali competenze dell'allievo, "oltrepassando" le sue specifiche difficoltà.

METODOLOGIE.

Per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo in relazione alla sua specificità (ad es. metodologie uditive e visive per alunni con problemi di lettura). Le strategie metodologiche / didattiche individuate dal C.d.c. per il soggetto DSA o con BES terranno conto di tempi di elaborazione, di produzione, quantità di compiti assegnati, quantità di richieste in fase di verifica, comprensione delle consegne, uso e scelta dei mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe, software, audiolibri...)

Una volta redatto il PDP, entro il primo trimestre dall'inizio della scuola, la copia firmata dai docenti e dalla famiglia va riconsegnata al Dirigente Scolastico e successivamente inserito nel fascicolo personale dell'alunno.

PATTO CON LA FAMIGLIA.

La nostra scuola coinvolgerà le famiglie degli alunni con DSA/BES sulle seguenti linee d'azione:

- incontri scuola/famiglia/specialisti/eventuali tutor per l'acquisizione di informazioni utili, per la condivisione del PDP, per il monitoraggio dei progressi e/o delle varie situazioni scolastiche;
- quantità e tipologia dei compiti a casa;

- modalità di intervento familiare ed extrascolastico (per quali discipline e modalità di intervento ...);
- strumenti compensativi da utilizzare a casa;
- dispense;
- passaggio di appunti, schede, schemi...;
- programmazioni di interrogazioni;
- informazione sulle strategie metodologiche e didattiche adottate in classe, al fine di facilitare l'integrazione e il successo scolastico (compreso PDP per cui ogni docente costruirà i propri obiettivi, metodologia, misure e strumenti, che verranno convogliati in un'unica programmazione individualizzata e condivisa).

Quant'altro verrà ritenuto essenziale per il perseguimento degli obiettivi educativo-didattici proposti.

- 1- Il PDP deve essere depositato in **formato digitale (.pdf)** alla referente di segreteria, Sig.ra Liliana Gastaldi, con il **foglio firme in cartaceo firmato da tutti i soggetti interessati (insegnanti di classe, genitori)**. Deve essere altresì presentato e consegnato in **copia alle famiglie**.
- 2- E' compito del docenti **favorire l'inclusione dell'alunno** con difficoltà di apprendimento all'interno della classe e della scuola, tenendo conto dei bisogni e delle specificità emerse.
- 3- Per la gestione di particolari criticità fare riferimento ai coordinatori di classe in merito agli aspetti educativi/didattici, e ai docenti con incarico di Funzione Strumentale – Area Inclusione, per gli aspetti amministrativi e/o di relazione con enti esterni.

VALUTAZIONE

VERIFICHE SCRITTE

Per le verifiche scritte occorre:

- proporre verifiche uguali a quelle della classe, con tempi più lunghi per eseguirle;
- proporre verifiche divise in due parti da somministrare in momenti diversi;
- proporre verifiche uguali a quelle della classe, con meno esercizi ma con obiettivi identici;
- proporre verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità (grammatica, scienze matematiche, lingue comunitarie;)
- privilegiare esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite;
- richiedere risposte brevi, con eventuali descrizioni di immagini;
- Per lo svolgimento del "tema", fornire una scaletta o altro per meglio gestire le operazioni importanti nel processo di costruzione di un testo;
- non penalizzare gli errori quando è chiaro il concetto espresso;

- valutare la qualità e il contenuto piuttosto che la forma;
- fornire prima della lezione gli appunti sotto forma di schema o mappa;
- evidenziare sul libro i concetti fondamentali della spiegazione utilizzando immagini del libro, disegnate sulla lavagna o proiettate;
- potenziare l'uso del pc;
- utilizzare materiali strutturati e non (figure geometriche, listelli);
- controllare che le richieste siano recepite e registrate;
- controllare che l'alunno abbia il materiale necessario ed eventualmente tenerne una copia a scuola;
- richiedere di tenere un raccoglitore ordinato per documentazioni varie;
- dettare e scrivere alla lavagna i compiti e le informazioni utili;
- fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare un lavoro;
- precisare per punti gli argomenti della verifica.

VERIFICHE ORALI

Per le verifiche orali:

- saranno sempre programmate e guidate con domande esplicite;
- saranno concessi tempi più lunghi per la risposta, incoraggiando l'alunno;
- non si terrà conto degli errori di pronuncia (lingua straniera);
- saranno utilizzati supporti visivi per il recupero del lessico generalmente carente.

LINGUA STRANIERA

Per la lingua straniera:

- Usare vignette dove far inserire le parole mancanti o il verbo adatto alla situazione;
- leggere testi semplici procedendo con domande V/F per verificarne la comprensione;
- per la prova d'ascolto fornire all'allievo la cassetta/CD da ascoltare più volte;
- evitare, ove possibile, domande aperte;
- per quanto riguarda il lessico, far costruire all'alunno "famiglie di parole" e utilizzare cruciverba o altri giochi che aiutino a visualizzare la parola.

È possibile prevedere l'esonero dalla lingua straniera?

L'esonero può essere previsto in caso di difficoltà gravi (come stabilito dalla L. 170 questa gravità deve essere esplicitata all'interno della diagnosi). Questa scelta (piuttosto drastica e irreversibile didatticamente) è importante e va concordata con la famiglia.

Per le lingue straniere, le Linee Guida in sostanza prevedono:

per quanto concerne le misure dispensative:

- tempi aggiuntivi;
- una adeguata riduzione del carico di lavoro.

In caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste all'Art. 6, comma 5 del D.M. 12 luglio 2011, è possibile in corso d'anno dispensare l'alunno dalla valutazione nelle prove scritte e, in sede di esame di Stato, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.

IN OGNI CASO:

pochi compiti ma adeguati;

consentire tempi più lunghi;

attivare tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative necessarie.

ESAME CONCLUSIVO DEL CICLO SCOLASTICO

Per l'esame conclusivo dei cicli scolastici il Consiglio di classe allega la relazione finale e il PDP per la Commissione d'esame.

Il Consiglio Di Classe nella relazione finale avrà indicato:

strumenti compensativi,

misure dispensative, modalità di verifica, sistema valutativo applicati durante l'anno/i scolastico/i.

Nella seduta plenaria la Commissione d'esame indica:

per l'esame scritto:

- strumenti compensativi
- utilizzo di strumenti informatici se utilizzati in corso d'anno (es. sintesi vocali,

Pc, dizionari digitali);

- possibilità di avvalersi di un insegnante (membro della commissione) per la lettura dei testi delle prove;
- strategie dispensative
- modalità di presentazione delle prove
- modalità di verifica
- tempi più lunghi
- sistema valutativo

Nell'esame conclusivo, dunque, l'alunno sostiene TUTTE le PROVE SCRITTE con lo stesso impiego di STRUMENTI COMPENSATIVI e MISURE DISPENSATIVE APPLICATI DURANTE L' ANNO/I SCOLASTICO/I.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

ULTERIORI INDICAZIONI.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DSA.

Se, dopo un'attenta osservazione, si sospetta che un alunno abbia una difficoltà specifica, è opportuno confrontarsi con i colleghi e con il Dirigente scolastico.

Ogni docente pone attenzione ai segnali di rischio e pone in atto strategie di recupero; il docente, successivamente, segnala al Consiglio di classe e al Dirigente la persistenza della difficoltà, nonostante gli interventi di potenziamento posti in essere.

Il coordinatore di classe deve segnalare il caso al Dirigente Scolastico e al referente DSA/BES, i quali seguiranno la seguente procedura con molto tatto e discrezione:

1. convocazione genitori;

2. invito, rivolto ai genitori, a recarsi alla ASL di competenza previa segnalazione. È importante che l'atteggiamento nei confronti dei genitori sia il più possibile rassicurante, per far sì che vedano gli insegnanti come alleati e persone nelle quali riporre fiducia e non come "giudice".

Data la lentezza con la quale gli Enti competenti adempiono alle procedure di accertamento, la famiglia potrà consegnare alla scuola uno scritto, anche redatto da uno specialista privato, che attesti il presunto Disturbo Specifico di Apprendimento o altro.

A partire da questo momento il docente, se lo riterrà opportuno, potrà adottare le misure compensative e dispensative che giudica adeguate.

ALLEGATO A

Come si riconoscono i DSA

DALLE LINEE GUIDA:

Al punto 2: Osservazione in classe

Al punto 2.1: Osservazioni di prestazioni atipiche (comportamentali e didattiche)

Al punto 2.2: Osservazione degli stili di apprendimento

L' Individuazione di alunni con possibili DSA dipende dalla capacità di osservazione dei docenti.

Cosa osservare rispetto ai comportamenti e alle prestazioni didattiche (lettura-scrittura)

- Appare disinteressato nel gestire il materiale scolastico?
- Evita di copiare dalla lavagna o non fa in tempo a finire?
- Ha qualche difficoltà nel trovare le parole per esprimere un concetto, pur dando prova di averlo compreso?
- Partecipa più attivamente in classe se non si tratta di leggere o scrivere?
- Quando legge, gli capita di saltare le righe o le parole?
- Quando legge fa molte pause ed è più lento, fa più errori dei suoi compagni?
- Quando legge si corregge da solo? (torna indietro e rilegge più volte la stessa parola) Quando legge, sostituisce, omette, aggiunge o inverte le lettere nelle parole (es. il-li, perso-spero, segno-sogno);
- Quando legge confonde lettere con grafia simile: p/b/d/g/q-a/o-e/a o con suoni simili: t/dr/l-d/b-v/f
- Legge in modo fluente o stentato?
- Perde il segno mentre legge?
- Tiene il segno con un dito?
- Legge ad alta voce con poca espressione e intonazione?
- Quando legge, cerca di intuire le parole oppure inventa parole simili ?
- Tende a leggere velocemente e, anche se commette numerosi errori, non si interrompe? (È rapido ma scorretto)
- Comprende poco o nulla di quello che legge se legge ad alta voce?
- Ha problemi di comprensione di un testo scritto (anche nel comprendere il testo

dei problemi di matematica)?

Cosa osservare durante le prestazioni di scrittura (indicatori)

- La grafia non è costante nel tempo (non è tutti i giorni la stessa e/o cambia dalla prima pagina all'ultima)?
- La pressione del tratto grafico sul foglio è troppo forte, troppo debole o incostante? •I caratteri scritti sono variabili nelle dimensioni oppure troppo grandi o troppo piccoli?
- Ha difficoltà con il corsivo e preferisce lo stampato maiuscolo/minuscolo?
- Sostituisce le lettere quando scrive?(scambia v/f, d/t,s/z, d/b, a/o/e, ecc.) ?
- Quando scrive commette errori del tipo: (foglia folia, insalata-isalata, gelato-gelalato, la casa-lacasa, animale animale, caramelle-caramele)?
- Si dimentica spesso di utilizzare le lettere maiuscole all'inizio di frase o nei nomi propri ecc.?
- Dimentica gli apostrofi e gli accenti?
- Dimentica la punteggiatura o ne fa un uso scorretto?
- Rende meglio nelle materie orali che in quelle scritte ?
-

Cosa osservare per l'area del calcolo (alcuni indicatori)

- Ha difficoltà a ricordare le tabelline?
- Ha difficoltà a scrivere i numeri che contengono lo zero o con i decimali (es. centotre – 1003)?
- Ha difficoltà a mettere in colonna i numeri?
- E' lento e commette errori nel calcolo scritto?
- Ha difficoltà a contare all'indietro (es. da 100 a 0)?
- Ha difficoltà nel calcolo a mente e/o si aiuta con le dita?
- Ha difficoltà a raccontare/spiegare piccole esperienze, in ordine cronologico?

Nel disturbo del calcolo possono essere compromesse diverse capacità, incluse quelle

"linguistiche" (per esempio comprendere o nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici, e decodificare i problemi scritti in simboli matematici),

"percettive" (per esempio riconoscere o leggere simboli numerici o segni aritmetici e raggruppare oggetti in gruppi),

"attentive" (per esempio copiare correttamente i numeri o figure, ricordarsi di aggiungere il riporto e rispettare i segni operazionali),

"matematiche" (per esempio seguire sequenze di passaggi matematici, subitizing, contare oggetti e imparare le tabelline).

I bambini e i ragazzi con DSA possono presentare anche alcune delle seguenti caratteristiche generali:

- difficoltà nella memorizzazione dei giorni della settimana, dei mesi in ordine; nel ricordare la data di nascita, il Natale, le stagioni;
- nella discriminazione tra destra e sinistra;
- nell'organizzazione del tempo;
- nel sapere che ore sono e nel leggere l'orologio;
- difficoltà motorie fini, come allacciarsi le scarpe o i bottoni;
- problemi attentivi e di concentrazione o essere molto vivaci;
- lettura molto lenta o molto scorretta;
- comprensione del testo letto spesso ridotta;
- difficoltà nel copiare dalla lavagna e nel prendere appunti;
- discrepanza tra intelligenza generale e abilità specifiche (lettura, scrittura e calcolo); - fallimenti nelle prove scritte, ma risultati brillanti nelle prove orali.
- difficoltà nella memorizzazione, a breve o lungo termine, dell'ordine alfabetico a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline;
- nel ricordare gli elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi, lo spazio geografico ed i nomi delle carte;
- difficoltà nell'espressione verbale del pensiero;
- nel riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana e nell'utilizzo del dizionario.

Tutti i bambini con DSA hanno difficoltà nell'apprendere le lingue straniere, in particolare, la loro scrittura. Particolari problemi vengono evidenziati nell'apprendimento della lingua inglese a causa delle differenze tra la scrittura e la pronuncia delle lettere.

Come si "sente" chi è in difficoltà.

Spesso le esperienze di fallimento e frustrazione che gli alunni con DSA si trovano ad affrontare nel percorso scolastico fanno nascere situazioni di ansia e sofferenza.

L'alunno con DSA vive la scuola come un luogo che crea un profondo disagio perché:

- si trova a far parte di un contesto (la scuola) nel quale vengono proposte attività per lui troppo complesse, faticose e astratte;
- osserva però che la maggior parte dei compagni si inserisce con serenità nelle attività proposte ed ottiene buoni risultati;
- sente su di sé continue sollecitazioni da parte degli adulti;
- spesso non trova soddisfazione nemmeno nelle attività extrascolastiche, poiché le lacune percettivo motorie possono non farlo “brillare” nello sport e non renderlo pienamente autonomo nella quotidianità;
- si percepisce come incapace e incompetente rispetto ai coetanei;
- inizia a maturare un forte senso di colpa; si sente responsabile delle proprie difficoltà;
- ritiene che nessuno sia soddisfatto di lui: né gli insegnanti né i genitori;
- ritiene di non essere all'altezza dei compagni e che questi non lo considerino membro del loro gruppo a meno che non vengano messi in atto comportamenti particolari (ad esempio quello di fare il buffone di classe);
- per non percepire il proprio disagio mette in atto meccanismi di difesa che non fanno che aumentare il senso di colpa, come il forte disimpegno (“Non leggo perché non ne ho voglia!”; “Non eseguo il compito perché non mi interessa”) o l'attacco (aggressività). Talvolta il disagio è così elevato da annientare il soggetto, ponendolo in una condizione emotiva di forte inibizione e chiusura, di perdita dell'autostima e di impotenza che può portare all'abbandono scolastico.

Come agire per limitare il disagio degli alunni

CONSIGLI PRATICI E IMMEDIATI

- *Costruire un clima relazionale disteso in classe e a casa;
- * dare comunicazioni chiare, senza ambiguità;
- * lasciare a ciascuno tempi adeguati di pensiero e reazione;
- *gratificare ogni alunno;
- *sottolineare il positivo invece del negativo (i successi e non gli insuccessi):
- *non usare ironia... (né sarcasmo);
- *accogliere ed accettare le diversità;
- *permettere “vie di fuga” se la situazione è troppo intensa, rinviando ad un momento successivo o individuale il chiarimento;
- * fornire modelli stabili;
- *rassicurare;
- *prevenire situazioni complesse;

*preavvertire lo studente su quando gli verrà posta una domanda (elimina tensione da altri momenti);

*far sperimentare con successo il “rischio controllato” per stimolare il gusto della scoperta invece del ripiegamento passivo;

*porre domande allo studente dislessico per primo, se si vuole che possa scegliere tra più risposte, senza che i compagni “gli rubino l’idea” o per ultimo, se si vuole farlo familiarizzare con il contenuto (concordare con lo studente):

*non procedere a salti per “verificare” a sorpresa ... l’ordine di una procedura può dare tranquillità;

*selezionare gli stimoli presenti contemporaneamente nell’ambiente (cartelloni, lavagna...);

*creare in classe un ambiente ordinato con pochi stimoli che possano creare disattenzione;

*evitare il copiato dalla lavagna;

*evitare la lettura di manoscritti, se necessario ricorrere al carattere stampato maiuscolo e ad accorgimenti grafici di impostazione del testo nel foglio (font: verdana, arial, lexia, bianconero, dimensione 12-14, interlinea p.1,5-p.2 , giustificato a sinistra); fornire aiuti con liste/magazzini di parole, tabelle, immagini che lo studente può/deve consultare;

*richiedere allo studente un compito per volta, anche selezionando solo ciò che è veramente obiettivo della lezione, eliminando compiti accessori;

*Insegnare esplicitamente strategie per fronteggiare le situazioni complesse;

*attivare strategie didattiche compensative;

*utilizzare strumenti compensativi;

*Attuare misure dispensative ove solo strettamente necessario;

Cosa non fare...

*Non fare prendere appunti se la disgrafia e la disortografia sono gravi;

*non fare studiare sui propri manoscritti;

*non richiedere di leggere una quantità elevata di pagine;

*non pretendere uno studio mnemonico;

*non insistere su recuperi ripetitivi e demotivanti;

*non richiedere compiti basati sull’abilità deficitaria

ALLEGATO B

BUONE PRASSI

Linee guida per la leggibilità e strumenti compensativi.

Come buona prassi, non far leggere ad alta voce l'alunno, se ciò provoca per lo stesso una situazione di disagio.

La grafica :

- 1) Corredare il testo di immagini, schemi, tabelle, ma in modo chiaro e lineare, senza "affollare" le pagine.
- 2) Usare le intestazioni di paragrafo per i testi lunghi.
- 3) Usare se possibile lo STAMPATO MAIUSCOLO.
- 4) Non usare l'allineamento giustificato: lo spazio variabile tra le parole non aiuta i loro movimenti saccadici. Utilizzare la giustificazione a sinistra
- 5) Non spezzare le parole per andare a capo.
- 6) Andare spesso a capo, dopo ogni punto di sospensione (capoversi).
- 7) Distanziare sufficientemente le righe (usare un'interlinea abbastanza spaziosa es.p.2).
- 8) Usare fonts del tipo arial, verdana, bianconero.
Attenzione, però: in alcuni di questi fonts la "i" maiuscola e la "elle" minuscola sono identiche! Altri, come il Comics e il Verdana li mantengono invece distinti.
- 9) Impostare il font in un formato ("corpo") abbastanza grande: se un corpo di 12 punti può essere accettabile per il Verdana maiuscolo, per altri tipi di font più piccoli potrebbero servire almeno 14/16 punti, interlinea 1,5-2.
- 10) Se possibile, usare il grassetto e/o colori diversi per evidenziare le parole chiave ed i concetti più importanti, o per raggruppare (nel caso dei colori) concetti e contenuti tra loro correlati. Come per il punto 1, però, attenzione a non esagerare: il testo deve essere chiaro, "pulito", senza inquinamento visivo.

L'organizzazione dei testi e il lessico :

- 1) Usare frasi brevi, evitando le subordinate e preferendo, piuttosto, le coordinate.
- 2) Non usare doppie negazioni.
- 3) Fare attenzione alle frasi con troppi pronomi: costringono ad inferenze ed aumentano il carico cognitivo, a scapito della strumentalità di lettura.
- 4) Nei testi informativi/di studio raggruppare le informazioni per blocchi tematici.
- 5) Nei testi narrativi sostituire gli eventuali flash-back con un più semplice ordine cronologico.
- 6) Cercare di evitare testi troppo lunghi: max 250 parole per pagina.

7) Per quanto possibile, usare forme attive e al modo indicativo.

8) Usare un lessico semplice, in base all'età e alle difficoltà dell'alunno.

Gli strumenti compensativi :

1) Uso del registratore: è spesso considerato un eccellente aiuto per superare il problema della lettura e degli appunti. Indicazioni di compiti da svolgere (consegne), racconti e riassunti di specifiche lezioni (es. ultimi dieci minuti) possono essere registrati. Lo studente può poi riascoltare il nastro per facilitare la comprensione di compiti o concetti. Inoltre, per migliorare le capacità di lettura, lo studente può leggere mentalmente le parole stampate sul testo mentre le ascolta sul nastro.

2) Chiarire o semplificare le consegne scritte. Molte indicazioni (consegne) sono scritte sotto forma di paragrafo e contengono parecchie unità di informazioni. L'insegnante può aiutare sottolineando o evidenziando le parti significative delle indicazioni del compito (consegna) o riscriverle per favorire la comprensione da parte dell'alunno.

3) Presentare una piccola quantità di lavoro. L'insegnante può selezionare alcune pagine e materiali dall'eserciziario per ridurre la quantità di lavoro. Questa tecnica evita allo studente di esaminare intere pagine di esercizi, testo o altro materiale e scoraggiarsi a causa della quantità di lavoro. Inoltre, l'insegnante può ridurre la mole di lavoro quando le attività appaiono ridondanti. Un foglio di lavoro può essere diviso facilmente tracciando una linea e scrivendo " fare " e " non fare " in ogni parte.

4) Bloccare gli stimoli estranei. Se lo studente è facilmente distraibile dagli stimoli visivi all'interno di un foglio di lavoro, può essere usato un foglio bianco di carta per coprire la sezione su cui il soggetto non sta lavorando. Inoltre possono essere usate finestre che lasciano leggere un'unica riga o un solo esercizio di per volta per aiutare la lettura.

5) Evidenziare le informazioni essenziali. Se un adolescente può leggere un libro di testo, ma ha delle difficoltà nell'individuare le informazioni essenziali, l'insegnante può sottolineare queste informazioni con un evidenziatore, oppure far leggere con un marcatore trasparente.

6) Trovare il punto con materiali in progressione. Nei materiali che gli studenti utilizzano durante l'anno (come ad esempio i libri di esercizi) lo studente può tagliare l'angolo in basso a destra della pagine già utilizzate in modo da trovare facilmente la pagina successiva da correggere o completare.

7) Prevedere attività pratiche aggiuntive. Gli esercizi pratici raccomandati includono giochi educativi, attività di insegnamento tra pari, uso di materiali che si autocorreggono, programmi software per il computer e fogli di lavoro aggiuntivi.

8) Sviluppare una guida per la lettura. Una guida per la lettura offre allo studente una mappa di ciò che è scritto nel testo e comprende una serie di domande per aiutarlo a focalizzare progressivamente i concetti rilevanti durante la lettura del testo. Tale guida può essere organizzata paragrafo per paragrafo, pagina per pagina o sezione per sezione.

9) Caldeggiare la lettura di libri, testi, articoli su argomenti di interesse, preferibilmente in formato audio (libro parlato).

L'adeguamento della didattica implica l'uso della didattica interattiva.

L'insegnamento e l'interazione dovrebbero fornire ad ogni studente la possibilità di imparare con successo. Le prassi suggerite vanno applicate con accorgimenti personalizzati a seconda della individualità di ogni singolo alunno.

Alcune **strategie didattiche** che rinforzano le attività educative interattive sono:

1. Uso di procedure di insegnamento esplicite. Gli insegnanti possono includere passaggi di insegnamento espliciti all'interno delle loro lezioni (ad es: presentando un organizzatore avanzato, dimostrando le abilità, dando delle guide pratiche, offrendo feedback correttivi, costruendo pratiche indipendenti, monitorando la pratica e rivedendo l'argomento).

2. Ripetizione della consegna. Gli studenti che hanno difficoltà nel seguire le indicazioni per i compiti (consegne) possono essere aiutati chiedendo di ripeterle con le loro parole. Tali studenti possono ripetere le indicazioni a un compagno quando l'insegnante non è disponibile. I suggerimenti che seguiranno possono essere utili ad aiutare lo studente nella comprensione delle indicazioni: (a) se essa richiede molte fasi, spezzarla in piccole sequenze; (b) semplificare l'indicazione presentando solo una sequenza per volta e scrivendo ogni porzione sulla lavagna oltre a pronunciarla oralmente; (c) quando viene utilizzata un'indicazione scritta, assicurarsi che gli studenti siano in grado di leggerla e di comprendere sia le parole che il significato di ogni frase.

3. Mantenimento delle routine giornaliere. Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di routine giornaliere per conoscere e fare ciò che ci si aspetta essi facciano.

4. Consegna di una copia degli appunti della lezione. L'insegnante può dare una copia degli appunti delle lezioni agli studenti che hanno difficoltà nello scriverli durante la presentazione.

5. Dare agli studenti un organizzatore grafico. Uno schema, una tabella o una mappa da completare può essere dato allo studente che lo riempirà durante la lezione.

Questo aiuta lo studente a focalizzare la propria attenzione sulle informazioni chiave e a vedere la relazione tra concetti e informazioni collegate.

6. Uso di istruzioni passo-a-passo. Informazioni nuove o particolarmente difficili possono essere presentate in piccole fasi sequenziali. Questo aiuta gli alunni con scarse conoscenze sull'argomento che hanno bisogno di istruzioni esplicite che chiariscano il passaggio dal particolare al generale.

7. Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive. Le informazioni verbali possono essere date assieme a quelle visive (ad es: opuscoli, volantini, lavagna luminosa ecc...).

8. Scrittura dei punti chiave o delle parole alla lavagna. Prima di una presentazione

l'insegnante può scrivere un piccolo glossario con i termini nuovi che gli studenti incontreranno sulla lavagna.

9. Uso di presentazioni ed attività bilanciate. Uno sforzo dovrebbe essere fatto per bilanciare le presentazioni orali con quelle visive e con le attività partecipative. Inoltre ci dovrebbe essere un equilibrio tra le attività in grandi gruppi, in piccoli gruppi ed individuali.

10. Uso delle tecniche di memorizzazione. Nell'ambito delle strategie di apprendimento, possono essere usate tecniche di memorizzazione per aiutare gli studenti a ricordare le informazioni chiave o le varie fasi di un processo (esiste una vasta bibliografia sull'argomento).

11. Strategie didattiche che tengono conto della performance degli studenti: gli studenti variano enormemente nella loro capacità di rispondere con modalità differenti. Ad esempio, gli studenti variano nella loro abilità di esprimersi oralmente, partecipare ad una discussione, scrivere lettere e numeri, scrivere paragrafi, disegnare oggetti, fare lo spelling, lavorare in ambienti rumorosi, leggere, scrivere o parlare velocemente. Inoltre, gli studenti variano nella loro abilità di elaborazione delle informazioni presentate in formato visivo o audio.

12. Utilizzare il tutoring tra pari o attività didattiche strutturate in cooperative.

13. Porre enfasi sul ripasso giornaliero: il ripasso giornaliero degli argomenti già studiati aiuta gli studenti a collegare le nuove informazioni con quelle precedenti.

14. Utilizzare la LIM in modo interattivo, dando la possibilità agli alunni di interagire attraverso essa.

IN BREVE:

- Prima di inviare un alunno al percorso diagnostico è **NECESSARIO** un periodo di osservazione.
- L'osservazione deve essere **GUIDATA** dalla scheda [Allegato 2](#) (scuola primaria) o [Allegato 3](#) (scuola secondaria) alla D.G.R. di cui sopra. La scheda consente di individuare e osservare abilità specifiche alla base della letto-scrittura e delle procedure di calcolo.
- Se, dopo il periodo di osservazione, si ritiene che le abilità strumentali siano deficitarie, la scuola è tenuta ad attivare un percorso di **POTENZIAMENTO** di durata e di contenuto congruo alla classe e appositamente programmato per l'alunno in questione e le sue difficoltà.
- Se, al termine del potenziamento, non si riscontrano miglioramenti, allora è possibile **COMPILARE** l'[Allegato 2](#) (scuola primaria) o [Allegato 3](#) (scuola secondaria) per l'invio ai servizi sanitari.

- Nel caso della scuola primaria si precisa che, **nel caso di sospetta dislessia l'[Allegato 2](#) va compilato a partire dal secondo quadrimestre della classe seconda, mentre per la discalculia a partire dal secondo quadrimestre della classe terza.**
- Una volta compilata, la scheda va condivisa con i genitori. La scuola non può direttamente accedere all'Asl, pertanto la scheda va consegnata ai genitori.
- I genitori contatteranno l'Asl di riferimento. Nel caso dell'ASLTO4, occorre telefonare e fissare un preliminare incontro con il servizio di neuropsichiatria infantile.
- Dopo la visita neuropsichiatrica, che esclude altre patologie, prende avvio il percorso diagnostico vero e proprio attraverso il gruppo di specialisti incaricato (psicologo, logopedista, neuro psicomotricista).
- L'ASL ha tempo 6 mesi per concludere il percorso diagnostico e restituire ai genitori un referto.
 - La diagnosi va quindi consegnata alla scuola, che si attiverà per la redazione di un PDP (vedi modello PDP USR PIEMONTE).

MODULO BES

BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE	Indicare con una crocetta	Codice certificazione
Disabilità L.104, certificata dall'ASL		
DSA certificato dall' ASL		
Altro disturbo evolutivo, certificato dall'ASL		
Funzionamento cognitivo limite		
Con iter diagnostico avviato		
Individuato dagli insegnanti di classe		

Tipologie del bisogno educativo	Indicare con una x tutti i disturbi presenti	Specificare quello prevalente con una x	Indicare se l'allievo è di difficile gestione in classe	Note
Disabilità visiva				
Disabilità uditiva				
Disabilità psicofisica				
Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) (F.81.0, F.81.1, F.81.2, F.81.3, F.81.8, F.81.9)				
Deficit dell'attenzione e iperattività/disturbi oppositivi provocatori (F.90.0, F.90.1, F.90.8, F.90.9)				
Disturbi del linguaggio e funzione motoria (F.80.0, F.80.1, F.80.2, F.80.3, F.80.8, F.80.9, F.82.0)				
Borderline cognitivo e funzionamento cognitivo limite (R.41.8)				
Altri disturbi evolutivi				
Svantaggio socio-economico				
Svantaggio linguistico-culturale				
Svantaggio dovuto a difficoltà comportamentali/relazionali				

Bes anche temporanei (ospedalizzati, a rischio drop-out, in affido temporaneo etc....)				
Etnia Rom				
Ospitato in comunità (trib.minori)				
In affido (trib.minori)				
Seguito dai servizi sociali				
Individuato dagli insegnanti				

SITOGRAFIA

www.aiditalia.org, Associazione italiana dislessia

www.airipa.piave.net, Associazione italiana per la Ricerca e l'intervento nella psicopatologia dell'Apprendimento

www.anastasis.it, Coop Anastasis, soluzioni per l'integrazione in particolare:
<http://www.anastasis.it/Attachment?g=get&id=1722> volume gratuito sulle nuove tecnologie e i DSA)

www.canalescuola.it www.dislessia.org

www.erickson.it Edizioni Erickson

www.handitecno.indire.it

www.laritabella.com numerazione con i pallini colorati

www.logopedista.it Associazione logopedisti italiani

www.libroparalato.org, Centro Internazionale del libro parlato

www.libroaid.it (richiesta libri digitali)

www.ilnarratore.it audiolibri

www.audiolibri.info

www.audiolibri.it http://www.lulu.com/it?cid=it_distro autopubblicazione di libri

www.matematicamente.it, risorse per il potenziamento e il recupero in matematica, secondaria di primo e secondo grado

www.neuropsicologia.nelsito.it

www.nationalgeographic.com, risorse per unità didattiche di scienze, storia, geografia, in inglese

www.osdislessia.it (OS Dislessia)

www.cabri.co, risorse per la matematica

www.mozilla.org/projects/calendar/sunbird/download.html, programma per agenda molto ricco e funzionale . E' un prodotto open source del gruppo Mozilla. Esiste in due versioni: una standard e una portable (da mettere su chiavetta usb)

www.quartocervello.it

SOFTWARE UTILI

<http://www.aisi.it/> (software gratuiti per la dislessia)

www.carlomobile.it

<http://cmaptools.softonic.it/download> programma per costruire mappe concettuali

http://www.maestranonella.it/home_flash.html nuove tecnologie per la dislessia per la scuola primaria

www.ivana.it

www.prezi.com per la creazione di mappe e presentazioni

<http://www.vbscuola.it/> progetti e risorse per l'uso attivo del computer a scuola

www.tecnologieducative.it

[www.cross-plus-a.com/balabolka it.htm](http://www.cross-plus-a.com/balabolka_it.htm) (Balabolka)

www.programmaindaco.com (indagine nosologica sui disturbi dell'apprendimento e consigli operativi)

<http://www.dienneti.it/handicap/speciale.htm> (software utili per chi ha DSA)

vue.tufts.edu/ opensource per la costruzione di mappe

www.aplusix.com/ software a pagamento per il supporto nell'apprendimento dell'algebra

<http://www.cabri.com/> come sopra, risorse tridimensionali per la geometria

<http://www.geogebra.org/cms/> opensource per la geometria.

CONTATTI UTILI

- Docenti con incarico di Funzione strumentale:

Prof.ssa Paola Camillo: paola.camillo@icbrusasco.edu.it (Secondaria)

Ins. Lucilla Armando: lucilla.armando@icbrusasco.edu.it (Infanzia e primaria)

Ins. Silvia Manzetto: silvia.manzetto@ic.brusasco.edu.it

- ASLTO4 – Servizio di Psicologia dell'età evolutiva di Chivasso: tel. 011 9176331